Ancora tir bloccati nel porto di Genova, gli autotrasportatori sono pronti alle barricate

di **Redazione**
23 Luglio 2021 – 15:35

Genova, Un'altra giornata da incubo per gli autotrasportatori. Dopo le autostrade ora anche il porto di Genova si sta rendendo responsabile di una paralisi totale, ingorghi e code. A denunciarlo è **Trasportounito**, che per voce del suo coordinatore per la Liguria, **Giuseppe Tagnochetti** ha annunciato che "in assenza di soluzioni immediate al blocco operativo del bacino di Sampierdarena, generato essenzialmente dai terminal Psa Sech e Bettolo, le aziende di autotrasporto sono pronte ora a **rifiutare il posizionamento di contenitori destinati a questi terminal**".

A rendere paradossale e ancora più grave la situazione è la **mancata concessione da parte del ministero dei Trasporti di una deroga alla circolazione dei mezzi pesanti oltre le 16**.

"È assurdo – sottolinea Tagnochetti – che vengano proposti rallentamenti **ulteriori nei ritmi di arrivo dei Tir proprio dai terminalisti di Psa**, attenti ai loro interessi, molto meno a quelli della città e del porto, focalizzati sui profitti derivanti dai servizi alla nave e con scarso interesse a efficientare i servizi all'autotrasporto. Per evitare le code che arrivano a bloccare la viabilità cittadina genovese occorre che i terminal investano in un numero di *equipment* adeguati e assumano personale a servizio del traffico camionistico. Inoltre estendendo gli orari di operatività per i camion che nei porti evoluti è H24".

Secondo Trasportounito, dai primi dati che emergono dalle rilevazioni sul ciclo camionistico, realizzate dalle Autorità di sistema portuale, è troppo basso il numero orario di carichi/scarichi e sono intollerabili le ore di attesa dentro ai terminal: "Al netto delle

criticità infrastrutturali, che tuttavia non possono essere l'alibi, l'origine del problema sta nel fatto che né a Genova né negli altri porti italiani, le concessioni rilasciate ai terminal dalle Autorità portuali ai sensi della Legge 84 non stabiliscono ***livelli minimi di servizio*** atti a garantire tempi certi all'autotrasporto; con il risultato che il 50% dei trasporti su gomma dei contenitori in partenza dai bacini portuali e diretti verso gli stabilimenti industriali, arriva in forte ritardo a destino proprio a causa delle attese subite nei porti, con conseguente conflittualità commerciale tra vettori e clienti ed enormi perdite di capacità produttiva per le nostre aziende; per non parlare delle crescenti difficoltà per gli autisti nel rispettare le ore di guida e riposo e conseguente pregiudizio per la sicurezza stradale. La telematizzazione dei cicli operativi portuali è un obiettivo per tutti, non deve però essere gestita in modo autoreferenziale dai terminal con applicazioni gestite a proprio specifico interesse".

"È necessario – conclude Tagnochetti – uno scatto in avanti delle Autorità di sistema portuale, così come del ministero, tenuti a governare l'evoluzione telematica in corso, la misurazione e regolazione dei servizi nell'interesse di tutti gli operatori e non solo di big player logistici ai quali è stata rilasciata una incomprensibile carta bianca in funzioni operative che hanno impatto sulle comunità locali, sull'economia del Paese e su altre categorie del trasporto".